

DELIBERA N. 142/11/CSP

RICHIAMO ALLA RAI-RADIOTELEVISIONE ITALIANA SPA AL RISPETTO DELLA DISPOSIZIONE RECATA DALL'ARTICOLO 6, COMMA 3, DELLA DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA SUI SERVIZI RADIOTELEVISIVI RECANTE "DISPOSIZIONI IN MATERIA DI COMUNICAZIONE POLITICA, MESSAGGI AUTOGESTITI E INFORMAZIONE DELLA CONCESSIONARIA PUBBLICA NONCHE' TRIBUNE RELATIVE ALLA CAMPAGNA PER I REFERENDUM POPOLARI INDETTI PER I GIORNI 12 E 13 GIUGNO 2011 (MESSAGGI AUTOGESTITI)

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 30 maggio 2011;

VISTO l'articolo 1, comma 6, lettera *b*), n. 9, della legge 31 luglio 1997, n. 249, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 154/L alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 177 del 31 luglio 1997;

VISTA la legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante "*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*", pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000;

VISTA la deliberazione 4 maggio 2011 adottata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, recante "*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune relative alla campagne per i referendum, popolari indetti per i giorni 12 e 13 giugno 2011*" pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 104 del 6 maggio 2011 e, in particolare, gli articoli 6 e 10;

VISTA la delibera n. 281/11/CONS del 10 maggio 2011 con la quale è stato rivolto alla RAI un invito ad attenersi in tutti i programmi a contenuto informativo o di approfondimento al rigoroso rispetto dei principi in materia di corretta e imparziale informazione sui temi referendari come previsto nelle disposizioni approvate dalla

Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza sui servizi radiotelevisivi;

VISTI gli esposti presentati in data 18 maggio 2011 dalla lista Di Pietro - Italia dei Valori e dai Comitati promotori dei quesiti referendari (quesiti sul nucleare e sul legittimo impedimento) con i quali è stata denunciata la presunta violazione dei principi del pluralismo informativo, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e della legge 22 febbraio 2000, n. 28, e relative disposizioni attuative, da parte della RAI. In particolare, gli esponenti hanno contestato, tra l'altro, la scelta della collocazione dei contenitori dei messaggi autogestiti gratuiti esclusivamente nel Palinsesto di RAI3, alle ore 9, assumendo che tale scelta sia in contrasto con le disposizioni contenute nella citata deliberazione della Commissione parlamentare di vigilanza del 4 maggio 2011;

CONSIDERATO che, con riferimento alle doglianze sulla carenza informazione sui temi referendari, l'Autorità ha adottato la delibera n. 129/11/CSP del 19 maggio con la quale è stato rivolto alla RAI un invito ad assicurare, nei trenta giorni precedenti le consultazioni referendarie una rilevante presenza degli argomenti oggetto dei referendum nei programmi di approfondimento a cominciare da quelli di maggior ascolto come prescritto dalle disposizioni attuative della legge n. 28 del 2000 approvate dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;

CONSIDERATO che, con riferimento alle doglianze sulla collocazione dei messaggi autogestiti gratuiti disposta dalla Rai, l'Autorità, con lettera del 18 maggio 2011 ha segnalato la questione alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi con richiesta di esprimersi sulla conformità di tale collocazione alla propria deliberazione del 4 maggio 2011, al fine di assumere, in sede di vigilanza, le determinazioni di competenza dell'Autorità stessa;

VISTA la lettera del 26 maggio 2011 (prot. n. 26362) con la quale l'Ufficio di Segreteria della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, con riferimento agli esposti presentati dall'Italia dei Valori e dai Comitati promotori dei referendum, ha confermato che l'attuale collocazione dei messaggi autogestiti disposta dalla Rai "non garantisce l'obiettivo del maggiore ascolto perseguito dalla disposizione richiamata (art. 6, comma 3), obiettivo peraltro comune a disposizioni analoghe riguardanti le tribune e i programmi di informazione, contenute nella delibera approvata dalla Commissione il 4 maggio 2011" ed ha, a tal fine, richiamato la nota del 19 maggio inviata dal Presidente della Commissione stessa alla Rai, la quale, tra l'altro, si sofferma specificamente anche sui messaggi autogestiti;

CONSIDERATO che la legge n. 28/00 stabilisce che la trasmissione di messaggi autogestiti gratuiti è obbligatoria per la concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo (art. 4, comma 4) e che la Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi stabilisce le modalità della loro trasmissione secondo i criteri stabiliti dalla legge (art. 4, comma 3);

CONSIDERATO, che l'art. 6, comma 3, della deliberazione adottata dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi di vigilanza in data 4 maggio 2011 dispone che la collocazione dei messaggi autogestiti nel palinsesto televisivo e radiofonico avvenga *“nelle fasce orarie di maggiore ascolto”* e che *“la comunicazione della Rai è valutata dalla Commissione con le modalità di cui all'art. 10 del presente provvedimento”* ;

RILEVATO che la collocazione individuata dalla RAI per i predetti messaggi autogestiti (palinsesto di Rai Tre , ore 9) , come comunicato dall'Ufficio di Segreteria della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, *“non garantisce l'obiettivo del maggiore ascolto perseguito dalla disposizione richiamata “;*

RITENUTO, pertanto, di dover richiamare la Rai ad attuare una collocazione dei messaggi autogestiti idonea a garantire l'obiettivo del maggior ascolto stabilito dalla disposizione recata dall'articolo 6, comma 3, della citata deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi , così come interpretata nella citata nota dell'Ufficio di Segreteria della Commissione stessa;

RITENUTA la necessità di monitorare il corretto adempimento da parte della RAI al richiamo formulato, con riserva di assumere le conseguenti determinazioni in caso di inosservanza;

UDITA la relazione dei Commissari Michele Lauria e Antonio Martusciello, relatori ai sensi dell'articolo 29 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

RICHIAMA

la RAI-Radiotelevisione italiana S.p.A. ad attuare una collocazione dei messaggi autogestiti idonea a garantire l'obiettivo del maggior ascolto stabilito dalla disposizione recata dall'articolo 6, comma 3, della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 4 maggio 2011, così come interpretata nella nota dell'Ufficio di Segreteria della Commissione stessa citata nelle premesse.

Nell'esercizio della sua funzione di vigilanza l'Autorità verifica l'osservanza del presente richiamo anche attraverso il monitoraggio della programmazione e, in caso di inosservanza, adotta i conseguenti provvedimenti previsti dalla legge.

La presente delibera è trasmessa alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e per la vigilanza sui servizi radiotelevisivi.

Roma, 30 maggio 2011

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Michele Lauria

IL COMMISSARIO RELATORE
Antonio Martusciello

per attestazione di conformità a quanto deliberato
IL SEGRETARIO GENERALE
Roberto Viola